

ben, e anche per amor mio, e date la risposta a don prè Zorzi, mio fradello abbate di Sibinico.

Scrita a dì 8 Octubrio.

Sottoscritta :

MURAT CHIECHAYA DI CLIVNO E CETINA
vostro fratello.

Da Ragusi, di l' arzivescovo, vidi letere di 12 octubrio, scritte a Piero Caroldo portoghese, consolo di la nation. De novo hora noi non habbiamo altro, salvo de una certa apparitione ch'è stata in Samandria, de uno homo desesso da una nebulla, tutto peloso, et subito che fu in terra, visto a descender da infinite persone de fede, mai volse mangiar nè manco risponder a quelli che lo interrogavano, demodochè lo sanzacho di Samandria mandò per lui, mancho li volse andar. E esso sanzacho andò con gran numero di gente da lui, e comenzò a interrogarlo de diverse cose, maxime donde veneva et a che veneva; mai li volse risponder. Facendo ditto sanzacho impeto in lui per pigliarlo, spiravit. Da diversi mercanti è statto scritto questo esser vero come lo Evangelio.

Et nota. Ditto arziepiscopo è chiamato domino Filippo Trialzi, nepote dil signor Thodaro, homo degno.

36 *Da Milan, di sier Zuan Basadona el dottor, orator nostro, di 16 di octubrio.* Come per letere sue di 14 scrisse la expetation dil signor Alexandro Bentivoglio e de li ambasadori de Svizari, per consultar la expedition di Lecho, perchè è parso, considerata la spexa et le munition anderia nella expugnatione de ditto locho, che si possi diminuire la spesa presente con lassarli alla custodia soa da terra fin 1000 fanti et 7 nave per acqua, de le quale cinque habbino a star ferme a Mandello e doi per le cose di Musso et di Lecho. Et ha inteso da persone degne di fede che lo illustrissimo signor duca pensa di andar a Olginate, mia 4 lontan di Lecho, per consultar, con ditto signor Alexandro et capetanei, di quella impresa, parendoli meglio far la spexa in suo (uno) mexe che si faria in tre mexi, quando li sia perhò sicurezza di bene et votivo exito.

Per letere dil Rhobio, di Franza, di 26 et 27 dil passato, si ha che, essendo il re et regina Christianissima in camino, have nova che la serenissima madama regente stava per morire, per il che Soa Maestà, ordinato che la regina e figlioli ritornaseno a Compicana, usò diligentia per ritor-

nar a Chiantelis, ma in via li sopragionse aviso che ditta madama erra morta, unde per questo si crede non seguirà più lo abochamento con la Maestà Cesarea. Et è da pensare che questo Signor soprasederà dil matrimonio, proposto dil seudier Maraveia, con quella di Navara, fin tanto che le cosse di Franza prendino qualche effetto circha il negotiar. La morte preditta non è stata a proposito a quelli che desiderano pace et quiete. Per ditte letere par, madama ha lassato gran summa di danari. Et ch'el Christianissimo havea expedito in Svizari il vescovo di Oranges, perchè, se dice, quelli instano con Soa Maestà la integral satisfazion di loro crediti, che ascendono a seudi 400 milia: è stà dito vescovo expedito con promissione da Soa Maestà che, visti li conti loro, la li vole satisfar et tenirli in bona lianza.

Heri sera gionse nova che li 8 Cantoni de Svizeri lutheriani, perchè li cinque christiani haveano dimostrato voler punir li sui subditi rebeli, si unirono al numero di 20 milia et andorono a Zuch, ch'è uno Cantone principale di cinque christiani, il quale dimandato soccorso alli altri 4, tutti insieme unirono fin 8000, dove alli 11 dil presente, circha a horre 21, asaltorono li nemici et, come per altre sue scrisse, erra cosa pia a creder, li religiosi furono superiori perchè, messi in fuga li lutheriani, ne amazzorno da 2000 et gli tolsero 4 bandiere et 12 pezi di artellaria, delli christiani morirno pochi, et molti forono feriti, et se la notte non sopravveniva seria seguito maior danno. Cosa che per la religione et dieta di Spira si può extimare fructuosa et da speranza che, succedendo altro conflitto, non habbia ad reussire per il medesimo li christiani, che Dio lo faza quando non si possi fare senza le arme.

In litteris Provisoris Jacinti, 21 37¹)
septembris 1531.

Die 20 septembris 1531.

Missier Zuan Alvise Falle, habita in Venetia, venuto di Alexandria con el galion patron sier Thomaso Morcopulo, partite a di 17 dil passato di li, interrogato di le cose da novo successe, rispose che alli 10 di setembre tochorno a Gerapetra fuora de l' isola di Candia, ma pur li sopra ditta isola. Le galle erano in Candia, et che l'era per quelle stà spazato un bregantin in Alexandria, per veder di la muda, se l'era ordine che andasseno a chargar, per

(1) La carta 36^a è bianca.